

Noi Magazine

Speciale

Scritto dai ragazzi.
Fatto per i ragazzi



Andrà tutto bene Un'emergenza globale, un grande esempio di resilienza: la Scuola, prezioso e insostituibile presidio di formazione va avanti, anche se a distanza. Ad accompagnarla c'è sempre Gazzetta del Sud con Noi Magazine in edizione speciale: l'informazione di qualità e lo spazio settimanale per la voce dei nostri ragazzi, in questo momento ancor più prezioso e atteso. DISEGNO DI CRISTIAN NILLO

VILLA SAN GIOVANNI - Gli alunni dell'IC Giovanni XXIII "rileggono" la ricorrenza dell'8 marzo

Pari opportunità: per tutti, ogni giorno

Elisabetta I, Jane Austen, Oriana Fallaci: le grandi storie di donne speciali

VILLA SAN GIOVANNI

L'8 marzo inizialmente era una giornata di lotta nell'ambito delle associazioni femministe: il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli. Tuttavia nel corso degli anni il vero significato di questa ricorrenza è andato un po' sfumando, lasciando il posto ad una festa caratterizzata anche – se non soprattutto – da connotati di carattere consumistico. Oggi si celebra la giornata internazionale della donna, per ricordare le conquiste politiche, sociali ed economiche e per condannare tutte le violenze e gli abusi che le donne hanno subito e che purtroppo continuano a subire.

La festa delle donne nasce da un movimento mondiale a favore dei diritti delle donne, dell'uguaglianza e della giustizia. Questa data si collega tradizionalmente alla giornata del 1908 in cui più di 100 donne morirono a causa dell'incendio dell'industria tessile Cotton di New York. Le immagini circolanti non sono però quelle della Cotton, ma dell'incendio avvenuto il 25 marzo 1911 alla Triangle Shirtwaist Company, nel cuore di Manhattan, uno dei maggiori stabilimenti di produzione di capi d'abbigliamento. Proprio in quella fabbrica in cui lavoravano circa 600 operai, in condizioni antigieniche e di scarsissima sicurezza, un incendio, divampato all'ottavo piano provocò la morte di 146 operai, soprattutto giovanissime donne, immigrate di origini italiane ed ebrae, tra i 13 e i 22 anni.

Sono molti gli avvenimenti che nel Novecento hanno portato all'istituzione della festa delle donne. Una di queste fu il VII congresso della II internazionale socialista a Stoccarda tra il 18 e il 24 agosto. Oggi la condizione della donna è decisamente mutata, soprattutto nel mondo occidentale. Ma quanti casi analoghi a quello della "Triangle" accadono nel mondo ogni giorno? Quante donne lavorano in condizioni simili?

Questa giornata benché ripresa dal movimento femminista negli anni 70 – che spesso però ne ignorava la storia – è stata spesso adoperata da partiti e sindacati per riscuotere consenso presso le "masse femminili" subendo, tra l'altro, uno svuotamento progressivo a favore di aspetti molto più commerciali: fiori, cene, serate danzanti... Ma la carica "simbolica" dell'8 marzo non è del tutto esaurita e il motivo che l'ha ispirata, la pari dignità con l'uomo nella vita politica, sociale e familiare, è oggi più che mai attuale.

Molte donne hanno contribuito al cambiamento e hanno combattuto per la parità di genere:

Elisabetta I d'Inghilterra – Una donna che, da sola, ha dimostrato di essere in grado di guidare un Paese facendolo diventare una grande potenza mondiale.

Jane Austen – Icona della letteratura inglese è uno dei simboli della libertà femminile per aver riconosciuto nelle sue opere che la dignità delle donne è indipendente dalla posizione economica e sociale del marito.

Hanna Arendt – Che ha dichiarato: "Non si nasce eguali; si diventa eguali come membri di un gruppo in virtù della decisione di garantirsi reciprocamente eguali diritti. La nostra vita politica si basa sul presupposto che possiamo instaurare l'eguaglianza attraverso l'organizzazione, perché l'uomo può trasformare il mondo e crearne uno di comune, insieme coi suoi pari e soltanto con essi".

Oriana Fallaci – "Essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede tale coraggio, una sfida che non annoia mai. Avrai tante cose da intraprendere se nascerai donna [...] avrai da batterti per dimostrare che dentro il tuo corpoliscio e rotondo c'è un'intelligenza che chiede d'essere ascoltata".

Gli alunni della classe IIC Scuola sec. I grado Cannitello IC Giovanni XXIII Villa San Giovanni



Gli studenti dell'IC Giovanni XXIII Da una giornata particolare lo spunto per una riflessione completa su temi di grande attualità, la cui delicatezza si coglie con evidenza sin da ragazzi

Poesie

La donna, una creatura unica, speciale

*La donna, creatura unica e speciale piena di entusiasmo e vita che ogni giorno affronta le difficoltà con ingegno, onestà ed umiltà
Delicata come un fiore e forte come una roccia
Degna di essere rispettata e anche di essere amata
Ogni giorno deve essere festeggiata,
Per tutto ciò che fa, e non disprezzata e giudicata
La donna ha bisogno, il diritto di realizzarsi, nessuno può tarparle le ali e impedirle di volare
La donna, creatura unica e speciale che riesce sempre a ricavare forza dalle sue fragilità.*

Gli alunni della classe II E Scuola secondaria di I grado "R. Caminiti" I.C. "Giovanni XXIII" Villa San Giovanni

Festa della donna

*Buon otto marzo, a tutte le donne, figlie, mogli, madri e nonne;
alle donne che non hanno il motivo di un sorriso che illumini il loro bel viso;
alle donne violate, che subiscono e non conoscono la dolcezza colpevoli di essere fragili e di tanta bellezza;
alle donne forti che, con tenacia, hanno lottato, così, nella società, diritti e ruoli hanno conquistato;
alle donne molto impegnate che, pur, vivendo con frenesia, trasmettono gioia e allegria.
Il simbolo della loro festa è la mimosa, in quel giorno, tutto si tinge di rosa per esprimere auguri e ricordare che la donna si deve sempre rispettare!*

La classe IVA Scuola Primaria. plesso "Giovanni XXIII" I.C. Giovanni XXIII



Il focus degli studenti del plesso Caminiti sulla condizione femminile in Africa

Il lento viaggio verso l'uguaglianza

VILLA SAN GIOVANNI

Numerosi studi sono stati condotti nel corso del tempo e hanno affrontato la storia delle donne nel continente e nelle nazioni africane; sono inoltre emerse numerose indagini che hanno inserito l'Africa subsahariana nell'ambito della storia delle donne. Vi sono studi e ricerche per paesi e regioni specifiche come l'Egitto, l'Etiopia, il Marocco, la Nigeria e il Lesotho.

Lo studio della storia delle donne

in Africa è emerso come un campo relativamente recente dopo che la storia africana in generale è diventata un soggetto accademico ampiamente rispettato. Gli storici come il belga Jan Vansina e il guyanese Walter Rodney hanno costretto il mondo accademico a riconoscere l'esistenza di società e stati africani precoloniali sulla scia dei movimenti africani dell'indipendenza degli anni Sessanta, anche se si sono concentrati principalmente sulla storia degli uomini.

Dal 1940 fino alla dichiarazione di indipendenza marocchina dalla tutela della Francia nel 1956, le donne marocchine vissero in unità familiari che erano delle famiglie chiuse o harem. La tradizione del loro stile di vita è terminata gradualmente a partire dall'indipendenza del Marocco.

Gli studiosi hanno rivolto espressamente la loro attenzione agli eventi innovativi per la storia delle donne africane, come la mu-

sica del Malawi, le tecniche di tessitura, compiti di famiglia come la cucina, la pulizia e l'assistenza ai figli; esse erano anche responsabili di una gran parte del lavoro agricolo, tra cui il taglio e la raccolta, per colture comuni come il riso. Negli ultimi decenni, il cambiamento economico e l'urbanizzazione hanno portato alla migrazione di molti giovani nelle grandi città, come Dakar. Le donne delle campagne sono diventate sempre più coinvolte nella gestione delle

risorse forestali del villaggio e nella semina e raccolto di miglio e riso.

Sono stati registrati miglioramenti per quanto riguarda l'uguaglianza di genere nel Sudan; a partire dal 2012 difatti le donne rappresentano il 24,1% dell'assemblea nazionale del Sudan.

Gli alunni della classe III E Scuola secondaria di I grado R. Caminiti IC Giovanni XXIII Villa San Giovanni

atenei@gazzettadelsud.it

MESSINA - La riflessione degli studenti di UniVersoMe

Il coronavirus e la deriva dell'informazione La disarmante attualità della "lezione" di Wells

Specie ai ragazzi, esposti alla trappola delle non-notizie, l'invito ad "accertare i fatti"

MESSINA

Il 30 ottobre 1938 lo sceneggiato radiofonico "La guerra dei mondi" di Orson Welles generò la fuga di un discreto numero di cittadini e un notevole disordine urbano. Cosa aveva di tanto spaventoso da provocare una reazione tale?

L'adattamento del romanzo di H.G. Wells d'inizio secolo interruppe bruscamente il consueto programma di musica serale con una serie di comunicati che ricalcavano i toni del giornale radio. Questi riportavano notizie in tempo reale di creature aliene appena atterrate in una fattoria del New Jersey, dando aggiornamenti continui circa la natura ostile della loro visita.

La magistrale interpretazione di Welles stesso, mista al carattere di attendibilità e contemporaneità attribuita all'informazione via radio dagli ascoltatori, ebbe conseguenze decisamente inaspettate anche per il suo ideatore, il quale scrisse il giorno seguente all'amico Peter Bogdanovich: «Furono le dimensioni della reazione ad essere sbalorditive. Sei minuti dopo che eravamo andati in onda le case si svuotavano e le chiese si riempivano; da Nashville a Minneapolis la gente alzava invocazioni e si lacerava gli abiti per strada. Cominciammo a renderci conto, mentre stavamo distruggendo il New Jersey, che avevamo sottovalutato l'estensione della vena di follia della nostra America.»

Riportando questo episodio alla vostra attenzione non è mia intenzione avvalorare quelle teorie che propongono la comunicazione di massa come un "potentissimo mezzo per inoculare qualsiasi tipo di messaggio". Il mio interesse



scaturisce dalla diffusione, specie nei primi giorni dell'epidemia in Italia, di alcune foto su Facebook che ritraggono supermercati lombardi letteralmente svuotati a seguito dell'annuncio di alcuni casi di coronavirus in Italia.

A questi si sono aggiunti i video personali pubblicati da molti utenti attivi ed i contenuti semplicemente ricondivisi da tutti, me compreso. Che essi abbiano un contenuto sarcastico, divulgativo,

politico poco importa, una volta postati entrano nello stesso sistema contribuendo ad alimentare le conoscenze della comunità intera.

Questi "atomi di cultura", brevi e dal linguaggio informale, risultano sempre più interessanti per gli utenti rispetto alla trattazione tecnico-scientifica dei format televisivi o delle comunicazioni istituzionali, imponendosi come punto di partenza per un acceso dibattito

online ed offline. Anche nella nostra città, abbiamo assistito a qualcosa di simile grazie all'impatto che, ad esempio, ha avuto il video dell'infermiere del Policlinico, successivamente sospeso per il procurato allarme, o il crescente seguito riservato agli eventi Facebook Live promossi dal Sindaco Cateno De Luca dove il tono accusatorio, le metafore belliche ed un folkloristico patriottismo viziano la ricezione delle informazioni caricate di emotività.

Ne risulta una conoscenza superficiale e frammentata della materia che non aiuta il corretto "passaparola", affascinati dai contenuti più apocalittici, rimbalziamo post e messaggi, ritagliamo frasi di discorsi e le incolliamo decontestualizzate in giro per il web creando

una "notizia" diversa dalla notizia che è destinata a subire altre modifiche.

Le affinità tra le reazioni al programma di Welles e l'allarme coronavirus mostrano la parte più debole dell'essere umano che, nel momento in cui sente la sua vita a rischio, si abbandona al panico più irrazionale. La mancanza di un ascolto critico e della giusta voglia di analizzare la situazione genera spesso fraintendimenti che rendono sempre più difficile la diffusione del messaggio completo.

Lunga la lista dei comportamenti irrazionali basati su convinimenti infondati, e ad alcuni io stesso ho assistito negli ultimi giorni, dall'uomo che ha acquistato ben 5 casse di Coca-Cola in un supermercato cittadino a seguito di un link ricevuto via whatsapp da sua nuora che descriveva la bevanda in questione come uno scudo impenetrabile per il virus, ai due anziani convinti di come i servizi segreti mondiali (?) abbiano infatti la popolazione mondiale per prepararsi ad una guerra batteriologica con i jihadisti.

Insomma, la percezione di un clima di panico generale mi ha portato a scrivere questo articolo nell'umile intenzione di convincere, almeno una sola persona - dai più anziani ai più giovani - di quanto sia importante accertarsi dei fatti ed avere una visione d'insieme lontana da quello che vorremmo fosse vero o temiamo possa essere vero (prendendo in prestito le parole di Bertrand Russell). Anche perché, se non fossero scappati, i radioascoltatori di Welles, avrebbero scoperto che alla fine gli alieni venivano sconfitti...

Davide Pedeli
Redazione UniVersoMe

Domande entro il 23

Gli iscritti saranno tutor dei colleghi disabili

MESSINA

Per assicurare un tutor alla pari a tutti gli interessati, Unime riapre i termini per la presentazione di istanze nell'ambito del bando "Part-Time studenti: collaborazione per i servizi di assistenza a studenti con disabilità/DSA". La scadenza è prevista per il 23 marzo. Gli studenti che verranno selezionati andranno ad integrare la graduatoria, pubblicata con D.R. prot. n. 422 del 07/01/2020. La partecipazione è ammessa per gli iscritti per l'anno 2019/2020 ai Corsi di Laurea dei Dipartimenti Unime, indicati all'art. 2 del bando, in quanto la precedente graduatoria, in queste Strutture, non ha soddisfatto l'intero fabbisogno. Unime auspica un'ampia e "consapevole" partecipazione, sottolineando la rilevanza del supporto dei tutor e l'esclusiva opportunità di crescita personale e morale che tale percorso potrà offrire a tutti i soggetti coinvolti.

PIRA NOMINATO DELEGATO - Il prof. Francesco Pira, docente del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne, è stato nominato dal rettore prof. Salvatore Cuzzocrea Delegato alla Comunicazione. Sociologo della comunicazione, il prof. Pira è docente e ricercatore di ruolo in sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Ateneo.



Sociologo Il prof. Francesco Pira



REGGIO CALABRIA - Disco verde del Ministero: le prove previste il 18 e il 19 maggio

Sostegno didattico, alla Mediterranea la selezione per l'ammissione ai corsi

Trecento posti disponibili, le domande entro il 30 aprile

REGGIO CALABRIA

Arriva il disco verde del Ministero: l'Università Mediterranea è stata autorizzata ad avviare per l'anno accademico 2019/2020, le procedure selettive per l'ammissione ai corsi di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado, per 300 posti complessivi, così suddivisi: 30 per la scuola dell'infanzia, 100 per la scuola primaria, 70 per la scuola secondaria di primo grado, 100 per la scuola secondaria di secondo grado.

I corsi, finalizzati all'acquisizione delle competenze didattiche per favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, sono ad accesso programmato nazionale con test e selezioni locali. L'iscrizione ai test pre-selettivi, esclusivamente on line, potrà essere effettuata entro il 30 aprile 2020, ore 12.

Le prove di accesso si articolano in: un test preliminare, una prova scritta, una prova orale. Le prove di accesso sono volte a verificare, unitamente alla capacità di argomentazione e al corretto uso della lingua, il possesso di competenze didattiche diversificate in funzione del grado di scuola; com-



La cittadella Sarà la sede delle prove selettive per i corsi di specializzazione

petenze su empatia e intelligenza emotiva; competenze su creatività e pensiero divergente; competenze organizzative e giuridiche correlate al regime di autonomia delle istituzioni scolastiche.

Il test preliminare che si terrà il 18 e 19 maggio, è costituito da 60 quesiti formulati con cinque opzioni di risposta; fra queste il candidato deve individuare una soltanto. Almeno 20 dei quesiti sono volti a verificare le competenze linguistiche e la compren-

sione dei testi in lingua italiana.

I requisiti per l'ammissione alla selezione prevedono per i percorsi di specializzazione sul sostegno per la scuola dell'infanzia e primaria sono: possesso di uno dei seguenti titoli: titolo di abilitazione all'insegnamento conseguito presso i corsi di laurea in scienze della formazione primaria; diploma magistrale, ivi compreso il diploma sperimentale a indirizzo psicopedagogico con valore di abilitazione, conseguito entro l'anno scolastico

2001/2002; diploma magistrale sperimentale, a indirizzo linguistico; titolo di abilitazione, analogo ai precedenti, conseguito all'estero e riconosciuto in Italia.

Per i percorsi di specializzazione sul sostegno per la scuola secondaria di primo e secondo grado, siano in possesso di uno dei seguenti titoli: abilitazione specifica sulla classe di concorso; possesso congiunto - della laurea magistrale o a ciclo unico, oppure diploma di II livello dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, oppure titolo equipollente o equiparato, coerente con le classi di concorso vigenti alla data di indizione del presente bando e dei 24 crediti formativi universitari o accademici, acquisiti in forma curricolare, aggiuntiva o extra curricolare nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche, garantendo comunque il possesso di almeno sei crediti in ciascuno di almeno tre dei seguenti quattro ambiti disciplinari: pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione; psicologia; antropologia; metodologie e tecnologie didattiche; diploma di insegnante tecnico-pratico; titolo di abilitazione, analogo ai precedenti, conseguito all'estero e riconosciuto in Italia ai sensi della normativa vigente.

Reggio Calabria - Il percorso in tre incontri

Pau, l'orientamento per progettare il futuro

REGGIO CALABRIA

Percorsi di orientamento per scongiurare gli insuccessi. Il Dipartimento Pau (patrimonio, architettura, urbanistica) mette in campo "Progettare il futuro".

L'orientamento in itinere ha una funzione strategica nel contrasto all'insuccesso formativo e nella promozione dello studio e può divenire catalizzatore di azioni formative specifiche dei percorsi didattici. In tale ottica nell'ambito delle attività di orientamento il Dipartimento Pau promuove il progetto pilota orientamento in itinere 2020. "Progettare il futuro-Percorsi di psicologia finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche di base per il mondo del lavoro". Il percorso si inserisce nelle attività utili all'inserimento nel mondo del lavoro previste per gli studenti dei corsi di studio Scienze dell'Architettura e Architettura - Restauro. Le attività sono finalizzate a sostenere e motivare lo studente durante il suo percorso universitario, con il preciso scopo di valutare rafforzare e/o potenziare le motivazioni personali. Una motivazione efficace garantisce l'impiego dell'energia necessaria per superare gli ostacoli con meno fatica e lo sviluppo delle soft skills le "abilità trasversali", che non fanno parte dei programmi dei corsi, è utilissimo per entrare e rimanere con successo nel

mondo del lavoro. Accompagnare gli studenti nell'analisi delle proprie attitudini, motivazioni e competenze in modo coerente con il percorso di studi e l'evoluzione del mondo produttivo è l'obiettivo dei 3 workshop in cui è strutturato il percorso.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento Pau e i professionisti dell'Aspic Psicologia Rc (Associazione per lo Sviluppo Psicologico dell'individuo e della comunità) con il coordinamento della prof. Natalina Carrà, delegata all'orientamento del Dipartimento. Il progetto prevede 3 workshop e una giornata conclusiva (29 aprile) con valutazione e consegna di attestati utili all'inserimento nel mondo del lavoro.



Orientamento Le attività non si limitano all'ingresso in Ateneo degli studenti